

21/84/CR7b/COV19

PROPOSTA DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME IN MERITO ALLA SOMMINISTRAZIONE DELLE SECONDE DOSI DEI VACCINI ANTI-COVID-19 A PERSONE TEMPORANEAMENTE PRESENTI IN REGIONI DIVERSE DA QUELLE DI ABITUALE RESIDENZA

Il tema del completamento del ciclo vaccinale in Regioni diverse da quella di residenza, o in Regioni diverse da quella di somministrazione della prima dose, si pone sia relativamente ai lavoratori che ai turisti.

Nel primo caso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha già affrontato il tema (personale scolastico, universitario, forze dell'ordine e militari), evidenziandone gli elementi di fattibilità e auspicando che la Struttura Commissariale provveda ad un monitoraggio dei dati relativi alle vaccinazioni di non residenti, al fine di garantire un accesso quanto più bilanciato alla risorsa vaccinale.

Relativamente ai lavoratori si stanno mettendo a punto le modalità da adottare nei casi in cui la somministrazione della seconda dose debba realizzarsi nella Regione di residenza per il rientro del lavoratore presso la medesima. In questo caso si ritiene, considerato che il lavoratore è residente, che le Regioni e le Province autonome prevedano una modalità di candidatura/prenotazione che permetta al lavoratore di programmare la propria seconda dose presso la regione di residenza.

Per i turisti è utile puntualizzare alcuni aspetti preliminari, fermo restando che la vaccinazione nel luogo presso il quale si trascorrono le vacanze può riguardare solo la seconda dose.

Considerando la relativa flessibilità della data della seconda dose e la possibilità di programmazione che tale elemento offre, la necessità di vaccinazione nella Regione presso la quale si trascorrono le ferie dovrebbe rappresentare una assoluta eccezione. Proprio tenuto conto della flessibilità di cui trattasi, le persone che soggiornano per una breve durata dovrebbero essere automaticamente escluse dalla vaccinazione nei luoghi di soggiorno turistico. Per i soggiorni di più lunga durata gli elementi di maggior rilievo sono rappresentati da:

1. Modalità di candidatura/prenotazione presso la Regione di soggiorno;
2. Garanzia di disponibilità presso la Regione di soggiorno del vaccino già somministrato per la prima dose;
3. Garanzia da parte dell'utente di annullamento della eventuale prenotazione per la seconda dose presso la Regione di residenza ove è stata somministrata la prima dose;

4. Produzione del certificato di avvenuta somministrazione della seconda dose e modalità di trascrizione nell'anagrafe vaccinale della Regione di residenza.

Il cittadino/residente in Italia che volesse eseguire la seconda dose nella Regione di soggiorno potrà candidarsi alla vaccinazione sul portale della Regione indicando il vaccino già somministrato con la prima dose e la data di somministrazione. Dovrà inoltre comunicare la data nella quale termina il suo soggiorno presso la Regione di temporanea permanenza turistica oltre ad impegnarsi ad annullare la eventuale prenotazione già in suo possesso nella Regione di residenza.

La Regione di soggiorno provvederà a comunicare la data ed il luogo dell'appuntamento tramite sms.

Al momento della somministrazione, che avverrà previa anamnesi vaccinale e raccolta del consenso, verrà prodotto il certificato di somministrazione che il cittadino dovrà trasferire alla AUSL di residenza per l'iscrizione nell'anagrafe vaccinale.

Le modalità di candidatura/prenotazione potranno evidentemente variare nelle diverse Regioni che potranno organizzare tali vaccinazioni con accesso diretto (es. farmacie e/o punti vaccinali pubblici) o con le modalità che si riterranno più corrette.

Sia per le vaccinazioni ai lavoratori e soggetti fragili non residenti che per quelle che verranno realizzate a favore dei turisti non residenti, la struttura Commissariale dovrebbe garantire un equilibrio delle dosi consegnate ed una corretta tenuta dei flussi informativi.

Roma, 3 giugno 2021